

LA
CIVILTÀ CATTOLICA

ANNO QUARANTESIMOPRIMO

Beatus populus cuius Dominus Deus eius.

PSALM. CXLIII, 18.

VOL. VII.
DELLA SERIE DECIMAQUARTA

ROMA

PRESSO ALESSANDRO BEFANI

VIA CELSA, 8

presso la Piazza del Gesù

1890

FLB - 4, 957

PROPRIETÀ LETTERARIA

Roma — Tip. A. Befani.

PERCHÈ LA MASSONERIA ODIÀ LA CHIESA

I.

La condizione in cui oggi trovasi la società cristiana ci richiama a memoria quella di un navicello assalito, come contano i marittimi annali, da un mostruoso cefalopode, chiamato il *Polpo gigante*; il quale misurava ben dieci metri in lunghezza con un testone gigantesco, due occhi ciclopei in fronte e otto tentacoli ovvero braccia, lunghe ciascuna oltre a quattro metri e tutte disseminate di ventose. Giuntogli il burchiello a tiro, il mostro avvinghiollo tenacemente; e a forza di strappate avrebbero fatto abboccare e travolgere, ove i marinai non fossero stati lesti a svincolarnelo con mozzare al Polpo le braccia.

Or questo mostro marino nel caso nostro è quello che, sbucato dagli abissi del burrascoso mare della società moderna, gitta le sue cento braccia sulla navicella di Pietro; e dopo averla avviluppata e stretta, provasi, sebbene indarno, di capovolverla ed affondarla; mentre va intanto con le sue ventose a sè attraendo le ricchezze della Chiesa e dello Stato e succhiando il sangue del popolo cristiano. Il mostro, di cui parliamo, fin qui appellossi Massoneria; ma dopo le recenti scoperte avrebbersi a chiamare con nome meglio appropriato *Setta massonico-giudaica*. Essa celasi tra l'ombre del mistero, come il polpo gigante nelle voragini dell'oceano, come il boa tra il fogliame delle piante, o come la tigre nel più folto di una macchia.

Quand'era sospetta ai popoli ed ai sovrani ed osteggiata dai due poteri, ecclesiastico e civile, ben si comprende il perchè avesse in uggia la luce e amasse le tenebre del mistero e del

segreto. Ma ora che a forza di astuzie e di tradimenti, di corruzione e di delitti è pervenuta ad insignorirsi degli Stati e a trarre dietro il suo carro in catene e popoli e sovrani, che bisogno avreb'ella di circondarsi tuttavia di mistero? Forsechè può essere ancora un mistero il fine a cui tende, che è la distruzione di tutto l'edifizio cristiano? Non l'ha le cento volte proclamato per bocca de' suoi oratori e pubblicisti?

Sette anni or sono avendo noi pazientemente squadernato i manuali massonici, le riviste e i giornali della setta, ne cavammo fuori rivelazioni di una spaventosa chiarezza, che pubblicate prima nelle colonne dell'*Osservatore Romano*, vennero poi raccolte in un libretto, impresso a Modena, e che ha per titolo *Le Dottrine Massoniche*, ecc. Quivi fra le altre numerose citazioni riportammo un articolo del Programma massonico, adottato dall'Assemblea generale delle Logge francesi l'undici giugno del 1879, e che era così concepito: « Conviene cristianizzare il mondo e soffocare il cattolicismo »; e riferimmo parimente quanto leggesi nella più accreditata Rivista massonica, *La Chaîne d'Union*: « Il soprannaturale, ecco il nemico ¹... L'ora è sonata per ogni religione ²... Combattere il nostro comune nemico il Clericalismo, ecco lo scopo della Loggia... Questa parola *Clericalismo*, non è generale e si applica solamente ai Cattolici ³. » Il che venne parimente confessato dal F.: Courdavaux, oratore della loggia dell'*Étoile du Nord*, Oriente di Lilla, in un suo discorso ivi tenuto nel 1880, in cui affermò che « la guerra al clericalismo è la guerra al cattolicismo. »

Nell'indicato opuscolo sulle Dottrine massoniche ricordammo ancora la confessione del Fischer nella sua Rivista massonica. « La grande maggioranza dell'Ordine massonico, non solo non ammette il Cristianesimo, ma lo combatte a tutt'uomo ⁴. » Ivi rammentammo altresì le parole del F.: Vindice al F.:

¹ *Chaîne d'Union*, an. 1876, pag. 99.

² Id. Ibid. an. 1887, pag. 24.

³ Id. Ibid. an. 1887, pag. 74.

⁴ *Revue Maçonnique*, Janv. 1848, pag. 31.

Nubius: « Il miglior pugnale per ferire nel cuore la Chiesa è la *corruzione* »; il perchè lo esorta a corrompere soprattutto la donna ¹; a fine di « *distaccarla*, giusta il detto del Ragon, dal soprannaturale e dirigerne lo spirito alle cose di questo mondo, *le sole vere che esistano* ². » Riferimmo la impudente affermazione del deputato F.: Petruccelli della Gattina nel Parlamento italiano, il quale osò dire: « La base granitica della futura politica italiana dev'essere la guerra al Cattolicismo su tutta la superficie del globo ³. » Un'altra confessione del F.: Finocchiario Aprile, ora Commissario regio di Roma: « tra il Cattolicismo e la massoneria cova un abisso ⁴ »; e quella del F.: Bacci, che giunse ad asseverare con incredibile sfrontatezza: essere un errore l'affermazione di un Dio creatore, d'un Dio personale, di un Dio preveggennte ed attivo, il Dio dei Cristiani; per nulla dire del famoso discorso tenuto in Palermo dal F.: Crispi, e che niuno ignora, perchè di ieri.

Quivi finalmente adducemmo altre testimonianze e prove irrefragabili, dalle quali risulta non essere più un mistero il vero intento della massoneria, che è guerreggiare a morte non solo il Cristianesimo, ma qualsivoglia altro culto che non sia quello della Natura. « L'iniziazione massonica, dice il gran dottore della massoneria, F.: Ragon, rappresenta l'origine del *Dio natura* e del gran tutto. Essa insegna che l'idea di un Dio soprannaturale e personale è stoltezza... Divinità e Natura sono due sinonimi ⁵. »

« Dio non è che una vecchia parola » scriveva il gran Cancelliere del grand'Oriente di Francia ⁶. « Dio non è che una formola » ripeteva il Vacherot ⁷. « Conviene ricondurre Dio alla

¹ Crétineau-Joly, *L'Église rom.* etc. citato dal Deschamps, *Les Sociétés secrètes et la Société*, Avignon, 1874-76, t. 2. pag. 41.

² *Chaîne d'Union*, pag. 232.

³ *Atti del parl. ital.*, 12 luglio 1862.

⁴ Disc. a Palermo 1868.

⁵ *Chaîne d'Union*, 193, an. 1876; *Manuel de la Maçonnerie*, pag. 55 e suiv. Paris, 1856.

⁶ *Revue des deux mondes. Études d'hist. relig.* pag. 449. Paris 1857.

⁷ *Mémoire de l'Internationale française. Titre II. Capital e Travail.*

frontiera, » gridavano le logge della *Perseveranza* di Parigi e della *Perfetta uguaglianza* di Tournon. « Bisogna mettersi al di sopra di tutte le credenze. L'ateismo sarà un giorno l'opinione generale dell'umanità, » blaterava il F.: Carlo De Gar-gen nella riunione de' massoni tedeschi e americani tenutasi il 28 Giugno 1866.

« Il sole è il padre nostro che sta ne' cieli... ed è il grand'Architetto dell'universo », diceva il Ragon ¹. Il nome di Massone significa un professo adoratore del sole ². « Il culto, i riti, le cerimonie della massoneria, tutto si riferisce all'adorazione del sole » ribadiva anch'egli il F.: Olivier ³.

Da queste e altre innumerevoli citazioni da noi addotte in quel libro, e da altre moltissime arretrate prima e poi da quanti scrissero su questa materia, risulta con evidenza il panteismo o l'ateismo della Massoneria. Ondechè il suo intento di sfolgorare via dal mondo ogni religione non può essere più un mistero. E quando pur non avessimo in questo la stessa confessione del reo, non basterebbe a chiarirci di quel suo sacrilego intento la spietata guerra che il massonismo muove in tutto il mondo al Cattolicesimo, l'unica vera, salda ed immutabile religione?

II.

Se non è più un mistero il culto della Natura professato dalla massoneria, potrà esserlo la sua morale che sulla religione si fonda o la sua politica che sulla morale s'impenna? No davvero. Tuttavia non sarà un fuor d'opera richiamare alla memoria alquante teorie di morale e di politica massonica tra le molte che nel citato opuscolo annoverammo ⁴. Uno de' più saldi fondamenti della morale cristiana è la fede in una

¹ Ragon, *Cours philosoph.* pag. 188, 134...

² Hutchinson, *Spirit of Freemasonry*, pag. 59, 108, 195.

³ Olivier, *Signs and symbols*, XII, pag. 1 e seg.

⁴ Vedi le *Dottrine Massoniche*, ed. Modena, cap. 1, pag. 46: cap. 2, pag. 94-96.

vita avvenire. Ora ecco quel che si legge nel Manifesto delle Logge massoniche della *Perfetta intelligenza* e della *Stella* riunite in Parigi: « Convienne allontanare dallo spirito la vana preoccupazione di una vita futura ¹. »

Il F.: Ragon nella sua *Massoneria occulta*, e altrove, nega la spiritualità e quindi l'immortalità dell'anima, dicendo: « Che è mai l'anima umana? Dimandatelo all'elettricità ². » L'Eckert, dottissimo di massoneria, scriveva: « L'anima (*pei massoni*) non è che l'istesso corpo relativamente ad alcune funzioni o facoltà ³. » Il F.: Olivier nella sua *Rivista Massonica* scriveva: « Coll'ultimo respiro l'anima perisce ⁴. » Rimossa pertanto ogni idea e speranza di una vita futura, perisce con quella ogni concetto di sanzione di premii e di pene. A questo proposito il più volte citato F.: Ragon nel suo *Matrimonio Massonico* non arrossisce di dire che il *Paradiso* è semplicemente la felicità de' giusti nell'amore coniugale; e il F.: Jacques non si perita di affermare che « l'inferno è cosa inventata dai preti ⁵. »

Posto ciò, qual meraviglia che tre grandi Maestri in Massoneria, Diderot, Raynal, e Elvezio insegnassero non poter essere la morale altra cosa se non l'arte di viver felici in questo mondo, e che riputassero virtù sterili e immaginarie quelle, la cui pratica non contribuisse a questo fine? È egli possibile, sclamava nel Congresso massonico di Liegi il F.: Dumolard, dubitare che all'uomo sia concessa l'intelligenza, perchè possa abbandonarsi ai piaceri? Il F.: d'Alembert riguarda come naturale e lecita la comunanza delle donne, e come una galanteria l'adulterio: e l'Olivier insegna « essere la morale massonica la scuola del piacere. » Simili dichiarazioni incontransi ad ogni passo nei *Manuali* e nelle *Riviste*

¹ Manifesto diretto alla Loggia di Filadelfia. Oriente di Londra 7 Novembre 1866.

² Ragon, *Maçonnerie occulte*, pag. 339, 241.

³ *La Franc-Maçonnerie*, tom I, pag. 217.

⁴ *Revue Maçonnique*, Sept. 1835, pag. 1-4.

⁵ Jacques, *Réveil d'Indra*, pag. 15.

massoniche « Noi siamo, leggesi in una d'esse, ognor fedeli a *Venere* ed a *Marte*... Cupido regna in eterno coi guanti e col grembiale... » e via di questo passo. Basta leggere la spiegazione de' simboli nel conferimento de' gradi, massime di quel di Rosacroce, e i cantici in uso nelle agapi fraterne, per vedere che sorta di lezzo e di putridume impaludi nei massonici covi.

III.

La Morale suppone il libero arbitrio. Ora la volontà libera, giusta il detto del F.: Voltaire, è parola vuota di senso ¹; e le azioni umane, secondo il parere del F.: D'Holbach, nel *Sistema della Natura* non sono giammai libere, ma sottoposte alla fatalità. E tale anch'oggi è l'errore ammesso, come risultato della scienza moderna, da gran parte dei frammassoni; i quali però scusano i delitti e rendono sovente irresponsabili i delinquenti con la forza irresistibile, l'atavismo, il vizio organico o la pazzia ragionante.

La Morale suppone la legge naturale o il dettame pratico della coscienza. Ma « noi, dice il F.: Helvetius, non abbiamo altra coscienza, se non quella che ci viene ispirata dal tempo, dall'esempio, dal nostro temperamento, dalle nostre riflessioni... L'interesse personale è l'unico e universale apprezzatore del merito delle azioni umane... L'amore di noi stessi ci fa tutti interi quel che siamo. Ogni altro sentimento e la stessa virtù si confonde con quello ². » « Il fondamento del dritto e della morale, dicono i più accreditati moralisti della massoneria, è l'*inviolabilità* della vita umana. » Quindi l'uomo, isolatamente considerato, dee seguire gl'istinti della vita ³. « La legge morale, soggiungono altri, è la legge dei rapporti fra

¹ *Dictionn. phil. art. Destin et art. Arbitre et Liberté.*

² Helvétius, *De l'Esprit*, disc. 2, chap. 2, 6; disc. 4, chap. 8; *De l'homme*, t. 1, chap. 4.

³ Così il F.: Ragon, il F.: Olivier, il F.: Clavel ecc. presso l'anonimo Autore, che noi conosciamo, dello *Studio sul Massonismo*. Italia, senz'anno nè luogo di stampa, pag. 146 e seg.

gli uomini... la sua base è il nostro organismo ¹. » « Sarebbe inutile e forse ingiusto, osano scrivere i FF.: Holbach et Diderot, dimandare all'uomo d'essere virtuoso, se nol può senza tornarsi infelice ². » « Essere tutto interesse e amore per l'esistenza altrui è un'ipotesi assurda »: così il F.: Damiroⁿ ³. « La virtù non è altra cosa che l'utilità comune »: così il F.: Raynal ⁴. « Il mal morale è soltanto ciò che nuoce alla società »: così il F.: D'Alembert ne' suoi Elementi di filosofia. « Ogni delitto commesso pel ben generale è atto di valore e di coraggio: » così l'opinione comune dei frammassoni ⁵.

Un gran corifeo della Massoneria insegna che « tutto è permesso contro coloro che oppongonsi ai nostri disegni (massonici): la forza, l'astuzia, il ferro, il fuoco, il pugnale, il veleno... Il fine santifica i mezzi ⁶. » A lui fa eco il F.: Ragon dicendo: « deve la massoneria opporre (ai nemici suoi) il braccio del sicario »; e la Vendita suprema italiana gridava ai suoi carbonari: « schiacciate il potente a forza di *maldicenze* e di *calunnie* ⁷. » « La menzogna è così poco riprovevole.... che diventerebbe una virtù, se potesse essere vantaggiosa ⁸. » Secondo il F.: Tracy, nella sua ideologia, il precetto di amare il prossimo è una massima che denota la più profonda ignoranza della natura umana: e giusta i noti sistemi morali dei FF.: Fichte e Hobbes, è un filosofico errore.

Sebbene un amor di sè stesso senza limiti sia proclamato dai principali Massoni qual principio fondamentale della loro filosofia morale e sociale, essi tuttavia non lasciano di approvare ed encomiare il *suicidio*, dando all'infelice che attenta a' giorni suoi i gloriosi titoli di *filosofo*, *virtuoso* e *grande* ⁹.

¹ Il F.: Rousseau, *Nouvelle Héloïse*, lettres 21, 22; *Encyclop.* art. *Suicide*.

² Conf. le *Mémorial catholique* t. 2, pag. 92 et suiv.

³ *Système de la Nature*, pag. 152.

⁴ *Cours de Phil.* t. I, pag. 161; t. II, pag. 21 et suiv.

⁵ *Hist. phil. et pol. des établissements... dans les deux Indes*, t. 7.

⁶ *Révélation d'un Franc-maçon*, pag. 296.

⁷ *Beiträge zur Berichtigung der Französischen-Revolution*, pag. 45.

⁸ Conf. Crétineau-Joly. *L'Eglise romaine en face de la révol.* tom. 2, pag. 87, édit. 1889.

⁹ *Syst. soc.* Part. I, chap. 2.

IV.

Conforme in tutto a siffatta morale privata è la morale pubblica e la politica della Massoneria, diretta a un tempo alla distruzione dell'altare e del trono, della società e della famiglia. Nel conferimento de' gradi superiori il Ven. dell'Alta Loggia dice al candidato: « Voi avete a sterminare il Mostro sotto la figura del serpente, il quale simboleggia ciò che il volgo imbecille adora, la religione », e mettegli in mano un ferro, acciocchè pugnali in effigie il Papa e il Re.

Il gran massone Owen, fondatore della New Harmony, scriveva: « Il vero Satana sono: la *religione*, il *matrimonio* e la *proprietà* ». Un massone ravveduto, John Robison, segretario dell'Accademia reale di Edimburgo, asseriva: « Ho veduto formarsi un'associazione che abbraccia tutta la massoneria, e mira a svelle fin dalle fondamenta ogni istituzione religiosa e a rovesciare tutti i troni d'Europa ¹. » Un altro gran massone riceduto, il barone Haugwitz, ministro in Prussia, e stato già Grand' Oriente delle Logge prussiane, russe e polacche, diceva nel Congresso di Verona: « Io mi sono convinto che il dramma incominciato nel 1789, o la rivoluzione francese, il regicidio e tutti gli orrori che l'accompagnarono non solamente furono combinati nelle Logge, ma erano ancora il risultato delle massoniche congreghe. » L'istesso affermò il Duca di Brunswick nel Congresso di Wilhelmsbad: « La fermentazione che regna fra i popoli è opera sua (della massoneria)... Il piano ch'essa avea formato era spezzare tutti i legami sociali e distruggere tutto l'ordine civile ². » Il che venne altresì confessato dall'istesso F.: Clavel, e asseverato dal Lamartine, da Luigi Blanc, e da quanti scrissero sulla rivoluzione francese.

Ma qual meraviglia, se nel Congresso di Francoforte, te-

¹ *Preuves de conspir.*, etc. trad. de l'anglais. Londra 1799. Introd. pag. 15, 16, 19, 21.

² Robison, loc. cit.

nutosi nel 1848, un oratore della massoneria poteva dire, con certezza d'esprimere in questo il comun pensiero de' suoi confratelli: « Il regno di un'autorità qualunque è un delitto... Noi dobbiamo far scomparire ogni idea importuna e umiliante di superiore... La ribellione dee succedere all'obbedienza... la subordinazione è una chimera... » e via dicendo ¹? Nel Congresso di Ginevra il F.: Dupont non dubitava di esprimere gli stessi ideali massonici, dicendo: « Non vogliamo più Governi... nè armate... nè religione »; e il F.: Bakounine soggiungeva « aspettar egli l'avvenimento della democrazia mercè il federalismo, il socialismo e antiteologismo. »

Il citato F.: Clavel, autore della storia pittoresca della Massoneria, assevera anch'egli che « Fine ultimo della medesima è cancellare tra gli uomini ogni distinzione di classi, di credenze, d'opinioni, di patria, ecc. ² » Il grand' Ispettore F.: Wit nelle sue memorie segrete parlando dell'Alta Vendita italiana afferma che « nel quarto grado della medesima l'iniziato giura la ruina d'ogni religione e d'ogni governo positivo, sia dispotico, sia democratico ³. »

Ora l'Alta Vendita o la Carboneria era la parte militante della massoneria, come oggi lo sono l'Internazionale, il socialismo, il comunismo e il nichilismo. In fatti il comunardo Le Français non faceva distinzione tra la Massoneria e la Comune ⁴; il che rende ragione dell'appoggio dato ai Comunardi dalle logge di Parigi nel 1870. Il Fourier, l'Owen, il Marx, il Bakounine ed altri capi del socialismo e del nichilismo non erano che lance spezzate della massoneria, la quale, come confessa il F.: Ragon, « è una istituzione che dappertutto colpisce formidabilmente l'idolatria monarchica e aristocratica e la superstizione »; o a dir più vero, ogni principio di autorità, e ciò nel *filantropico e generoso* intento di sostituirsi essa medesima allo Stato. Dichiaralo senza ambagi il detto F.: Ragon, dicendo:

¹ Conf. *Mémorial cath.* tom. IV. Congr. de Francfort.

² *Hist. pittoresque de la Maçon.*, pag. 23.

³ *Mémoires secrètes, etc.*, pag. 14, 16, 20-22 - édit. Paris.

⁴ Le Français, *Appel aux Franc-maçons de tous les rites.*

« Noi arriveremo un giorno, meno lontano che non si pensa, a invadere tutte le proprietà del mondo da veri Tubalcain. Allora la nostra Società sarà padrona dell'anima, del corpo e dei beni di tutti gli uomini. I profani (cioè quanti non sono massoni) saranno messi alla vanga per coltivare le spighe di frumento. A ciascuno sarà dato il suo vitto necessario; e così il sogno del dominio assoluto sarà realizzato. Il nostro Governo sarà proclamato il Gran Padre di famiglia, amministratore di tutti i beni della terra ¹. » « Frattanto, egli avea detto poc'anzi, in nome dei Governi noi abbiám potuto giornalmente assorbire immensi capitali ². » Con lui concorda il Grand'Oriente prussiano, F.: Haugwitz, da noi più sopra citato, il quale confessò ingenuamente, essere « la massoneria divisa in due classi: Deista ed Atea, che si dan fraternamente la mano per giungere alla *dominazione* del mondo... Conquistare i troni e servirsi dei Re come di strumenti, ecco quale era il nostro intento ³ »; e l'Eckert: « Esercitare un'influenza dominatrice sui troni e sui sovrani, ecco qual era il nostro scopo ⁴. »

Nè la setta mira solamente a impadronirsi del sommo potere legislativo e amministrativo degli Stati, ma ancora del poter giudiziale, come chiaro apparisce da questo assioma, che veggiamo ammesso e ripetuto dai grandi Maestri in massoneria: « Tutte le Costituzioni sono buone... purchè il *veto massonico* sia il correttivo necessario e salutare della giustizia ordinaria o profana dei codici ⁵. »

V.

Che direm finalmente della distruzione della società domestica o della famiglia cristiana? Anche questa non è più un

¹ Ragon, *Orthodoxie maçonnique*, pag. 33; *Desideratum of the age*, pag. 127.

² Id. *Ibid.*

³ John Robison, *Preuves de conspir.*, loco cit.

⁴ Eckert, *La Franc-Maçonn.*, t. II, pag. 178, etc.

⁵ *Chaine d'union* pag. 32, ann. 1877; Olivier, *Book of the age lodge*, p. 4, etc.

mistero per chiunque abbia letto quanto su di ciò hanno scritto, o detto, ovvero operato i frammassoni contro il matrimonio e la proprietà privata, che sono le due basi della famiglia. Il Saint-Simon e il Fourier, i due gran patriarchi della massoneria comunarda, insegnavano che « il matrimonio, da essi chiamato *legislazione dell'adulterio*, dee dar luogo alla sovranità delle inclinazioni e all'emancipazione del piacere, e che l'impero della società ha da sostituire quello della famiglia ¹. » Il F.: Saint-Martin negava la validità del vincolo coniugale ². Il F.: Toussaint asseriva, essere « i commerci clandestini o il concubinato un legame approvato dalla natura ³. » Il F.: Helvetius chiamava il vincolo indissolubile del matrimonio una legge barbara e crudele ⁴. Il F.: Wit, gran corifeo dei Carbonari, insegnavo che « due amanti si appartengono di diritto divino ⁵. » Il F.: Ragon dicea con massonica compiacenza: « il divorzio è adesso nei nostri costumi, e lo sarà un giorno nelle nostre leggi ⁶. »

Quanto poi alla proprietà privata, il F.: Diderot l'appella *summi materiam mali*, ripetendo da quella tutti gli errori dello spirito e del cuore umano, e riguardandola come un'usurpazione de' beni appartenenti all'intera umanità ⁷. Gli stessi principii proclamarono il F.: Rousseau nel suo *Contratto sociale* ⁸; il F.: D'Alembert nelle sue epistole a Federico II di Prussia ⁹; e il F.: Mably, uno de' membri della Costituente, come rivelasi nelle sue opere stampate a Lione. Un altro capo della massoneria razionalista, il F.: Fichte, attribuiva il diritto di proprietà al risultato della frode o della forza ¹⁰.

¹ Cf. Louis Blanc, *Hist. de dix ans.*, chap. VIII.

² *De l'homme*, chap. VIII, nota 3.

³ *Les Mœurs* 2^a part. art. 2, pagg. 312-313.

⁴ Cf. Helvétius, loc. cit.

⁵ *Mémoires secrètes*, 2^a part. art. 2, pag. 312.

⁶ *Manuel complet de la Maçonnerie* etc. Deschamps, *Sociétés secrètes*, tom. 2, pag. 104.

⁷ *Code de la Nat.*, pagg. 21, 27. 72 ecc.

⁸ *Discours sur l'orig. de l'inégalité*, pagg. 274, 278.... ecc.

⁹ *Lettres du 30 avril et 30 nov. au Roi de Prusse*.

¹⁰ Cf. Deschamps, *Sociétés secrètes*, tom. 2, pag. 257...

Il F.: Brissot scriveva nelle sue ricerche filosofiche sul diritto di proprietà, che « il ricco è il solo ladro »; e il F.: Proudhon insegnava, che « la proprietà è un furto ¹. » I socialisti nell'Assemblea, tenutasi il 14 maggio del 1848, bandirono il livellamento delle fortune; e i Sansimoniani e i Furieristi gridarono la comunanza dei beni, l'abolizione del diritto di proprietà e del diritto ereditario ². L'istesso leggesi con altre parole negli Statuti della *Giovine Europa* ³, negli Atti del Congresso di Basilea, di Ginevra, e via discorrendo.

VI.

Ora da quanto fin qui, benchè sol di volo, accennammo, chiaramente risultano i veri intenti della massoneria, le sue dottrine e i suoi principii, la sua azione e i mezzi che mette in opera per incarnare i suoi disegni. Quindi nulla di ciò è mistero, nulla segreto. Saran dunque un mistero e un segreto le sue logge e i suoi congressi, che oggi si tengono alla luce del giorno; o i suoi riti, i suoi gradi, i suoi simboli, conosciuti e derisi pur anco dalle treccole del mercato? No, no, niente di tutto questo può rimanere più oltre avvolto tra le tenebre, dal giorno che la massoneria sbucò dalle cieche sue latebre per salire sui più splendidi troni. Eppure essa tenta ancora di conservare un segreto, che solo in questi ultimi tempi cominciò a divulgarsi, la cui rivelazione rende cento tanti più esosa ai popoli cristiani la massoneria; perchè, svelato al volgo degli stessi adepti, ne sgomenterebbe la più parte, se non anche farebbela pentita di avere dato il nome alla setta.

E qual'è questo segreto? È quello che riguarda il poter supremo della Massoneria, il centro donde tutto muove e a cui fa capo, in una parola la testa del gran serpe, che oggi tra le sue spire avvinghia e del suo veleno infetta tutta la società

¹ Ibid.

² Conf. *Mém. cathotique*, tom. 4, pagg. 89-202.

³ *Assoc. intern.* pagg. 155-157 e 165-166.

cristiana. Cotesto supremo e central potere risiede, chi il crederebbe? in una *Sinagoga di Giudei*. Il Saint-André nell'opera sua intitolata: *Franc-maçons et Juifs*¹, afferma essere le alte logge composte unicamente di giudei, e le sole che conoscono tutto il pensiero d'Israele. In questo gruppo, sugli ordini emanati dai capi supremi, si stabiliscono i disegni distruttori della religione, del Papato, dell'autorità, della morale, della famiglia, della proprietà, della patria e della società cristiana. Cotesti divisamenti discussi ed approvati che sieno dal supremo Consiglio della massoneria, viene tosto trasmessa una parola d'ordine alle logge *simboliche*, acciocchè per la stampa e altri mezzi di pubblicità preparino la pubblica opinione all'attuazione del deliberato disegno. Per opera di queste logge e talor anche per quella delle logge *esteriori*, vengono formate società segrete militanti e violente come il Carbonarismo, l'Internazionale, il Nichilismo, ecc.

Quindi la Massoneria giudaica, integrata dalla Massoneria, comune di tutti i riti, è una specie di organismo vivente (o di un rettile mostruoso) che colle sue spire annoda tutta la società cristiana da un capo all'altro del mondo.

A cotesto organismo presiede una maravigliosa unità. Tutte le logge superiori e inferiori dipendono da un Grande Oriente nazionale, come fu sancito nel *Convento* universale di Losanna, nel 1879, pel rito Scozzese antico ed accettato, e più o meno si osserva ancora dagli altri riti. Ma poi tutti i Grandi Orienti dipendono da un Consiglio Supremo, o dall'Oriente degli Orienti, che è l'Alta ed unica Loggia, la quale riunisce i Capi d'Israele, e muove e dirige tutta la società massonica al suo scopo, cioè, alla totale distruzione dell'idea e della società cristiana. Tale è l'opinione di uomini assai adentro alle cose massoniche.

Il celebre Gougenot des Mousseaux scriveva nel giornale *Le Monde*, l'anno 1872 « I Giudei debbono, all'insaputa degli alti dignitarii dell'Ordine, formare la maggioranza del Consi-

¹ Pagg. 680-688. — Cf. il Dott. Martinez nell'opera intitolata *Le Juif...* pag. 226.

glio Reale e Supremo della Massoneria; il quale abbraccia nove membri; e non è legittimo nè conforme all' istituzione massonica, se non a patto che sieno riserbati cinque seggi ai fratelli di nazione giudaica. A cotesto Consiglio Supremo sono vincolati tutti i Consigli dell' Ordine ¹. » Della qual cosa nel 1862 menava forti lagnanze in un giornale tedesco un Frammassone di Berlino; e asseriva esistere in Alemagna una società segreta (e massonica) soggetta a Capi sconosciuti, i cui membri erano la più parte israeliti.

I Giudei sono in tutte le logge; ed avvi logge, in cui i non giudei non sono ammessi. Due di queste esistono a Londra, e vi si assembrano quanti stringono in mano le fila della grande cospirazione mondiale. In Roma ha parimenti un'Alta loggia tutta composta di Giudei al volgo de' massoni ignoti; la quale raccoglie le fila delle trame rivoluzionarie ordite nelle logge cristiane; ed è per l'Italia il Consiglio Supremo, superiore al Grand'Oriente di Roma, donde ricevono le logge impulso e direzione; cotalchè la più parte dei nostri rivoluzionarii altro non sono che marionette messe in moto da' Giudei ². Di che avvedutosi un gran Massone italiano, funne così stomacato, che volse tosto le spalle al Grand'Oriente, com'egli stesso asseverò al suo amico E. De-Camille, dicendogli: « Ho abbandonato la massoneria, perchè mi sono persuaso che noi non eravamo se non l'istrumento de' Giudei; i quali ci spingevano alla distruzione del cristianesimo ³.

Nei centri commerciali d'Europa, ove la Massoneria esercita una propaganda più attiva e lucrosa, come ad Amburgo, a Francoforte, a Lipsia, vi sono logge giudaiche nelle quali non è ammesso verun cristiano; e quella di quest'ultima città nel tempo della gran fiera o mercato, siede in permanenza ⁴.

Cf. Martinez, op. cit. pagg. 190-194.

² Id. ibid.

³ Lettre de E. De-Camille, au journal *Le Monde*, 1870. Cf. Martinez loc. cit.

⁴ Dai *Fogli stor. e polit.* di Monaco, *Le Monde*, di Parigi, 5 Nov. 1862.

VII.

Del resto esista o non esista questo Centro dei centri, certo è che la Massoneria è informata e diretta dallo spirito giudaico e gli obbedisce. Effetto e prova dell'alta direzione giudaica, si è l'essere per la più parte Giudei i principali fondatori delle logge e i sobillatori e i capi dei moti rivoluzionarii, ond'è agitata da oltre un secolo l'Europa.

Il giudeo portoghese Martinez Pasqualis fondò nel 1754 moltissime logge in Francia ⁴; il giudeo Stefano Morin, membro del Consiglio de' Principi del real segreto e Ispettore generale della massoneria, ne aprì dopo il 1761 parecchie in Alemagna, arrolandovi l'eletta de' giudei, Franklin, Moises Hyes, Moises Coen, Isaac Long e il rabbino Peixotto; e un altro giudeo, conosciuto in massoneria sotto il nome di *Piccolo Tigre*, ne stabilì o diresse non poche in Italia e in altre parti d'Europa. Costo tigratto, a cui attagliasi così bene il nome, era in continua corrispondenza co' giudei Jacobi, Klauss, Oppenheim e altri Capi delle Vendite centrali, e con quelli delle logge del Portogallo, d'Ungheria e di Siberia.

Il giudeo Crémieux, Ministro di Francia e Maestro sovrano della Massoneria del rito Scozzese, fu il fondatore dell'Alleanza israelitica, che è oggi il principal sostegno della massoneria. I corifei del socialismo furono parimente due giudei, Marx e Lassalle; il primo de' quali fondò a Londra nel 1848 la società comunarda, democratica e sociale, che poi diè vita all'Internazionale; e il secondo organizzò il socialismo in Alemagna; donde poscia si diffuse nel rimanente d'Europa. Uno de' principali autori del nichilismo fu il giudeo Hertzen; e il capo che ne dirige il movimento è il giudeo Deutsch. Chi fu l'ispiratore e il direttore dell'attentato di Mosca? il giudeo Hartmann; l'assassino del generale Loris-Melikoff? il giudeo

⁴ Per queste indicazioni e per quelle che seguono consultisi l'opera, più innanzi citata, del D.^r Martinez, intitolata *Le Juif, voilà l'ennemi*, e quella ancor più celebre del Drumont, che ha per titolo *La France juive*.

Mladetzki studente; l'assassino del Principe Krapotkine? il giudeo Goldenberg.

Un altro giudeo, il Dalsace, membro del Grand'Oriente di Francia glorificava nel 1877 in un discorso ufficiale il nome giudaico per l'accorta maniera con cui dirigeva in queste rivoluzioni tutto il corpo della massoneria. Il giudeo Eugenio Mayer giustificava nella *Lanterne* l'orrenda e sacrilega carnificina dei sacerdoti nel 1870 sotto il regno della Comune, dando così a intendere la parte che i suoi correligionarii vi avevano presa. Il giudeo Lévy, antico comunardo, parlava ed operava in Roma nel 1876 da rivoluzionario italiano; per nulla dire di altri giudei ch'ebbero tanta parte nelle nostre rivoluzioni.

VIII.

Un'altra prova evidente della mano giudaica, che guida le fila di cotesta gran trama, è la parte principale dal Giudaismo rappresentata nella guerra mossa al cristianesimo in tutto il mondo. È incredibile la pertinacia con la quale il giudeo Dreyfus propone di tempo in tempo nella Camera francese la soppressione dell'assegnamento pel culto, la separazione della Chiesa dallo Stato, l'abolizione del Concordato, e via discorrendo; a cui fanno pur eco anch'essi altri giudei nei diversi parlamenti d'Europa, ora promovendo ed ora caldeggiando le leggi più ostili alla Chiesa.

Il Manuale della legge scolare, in cui si dice che le scuole pubbliche, essendo laiche, non comportano emblemi religiosi, è opera del giudeo Benedetto Lévy¹; come fu opera altresì del giudeo Hendlé, prefetto di Saône et Loire, la distruzione delle croci nelle scuole di Monceau-les-Mines e nella Senna inferiore. Un altro Manuale, ordinato a svelle ogni sentimento cristiano dal cuore della gioventù, è anch'esso dovuto a' Giudei; chè giudeo n'è l'autore, Paolo Bert, e giudei gli editori. Altri libri ostili al cattolicesimo e al Papato, che videro la luce in Francia, in Alemagna, in Italia e altrove, non uscirono forse dalle in gran parte giudaiche officine?

¹ V. *Manuel pratique de la loi scolaire*.

Non è a tutti noto che i più diffusi giornali d'Europa, i quali ogni dì vomitano veleno contro tutto ciò che sa di Chiesa, sono quasi tutti in mano a' giudei? Rammentino i nostri lettori quel che ne scrisse il nostro corrispondente dell'Austria-Ungheria ¹. « Sopra 370 persone, che nell'Austria inferiore fanno professione di giornalisti, soltanto 45 non appartengono alla Sinagoga ». Il medesimo può dirsi in proporzione del giornalismo tedesco, francese, e anche italiano, ostile alla Chiesa, tutta roba di ghetto o pagata coll'oro ebreo. Chi oggi ignora il gran numero de' giudei che seggono ne' parlamenti, e spesso ancora ne' scanni ministeriali, o sulle cattedre o nei tribunali? Nella sola Vienna sopra 665 avvocati, 350 sono giudei. Chi non sa essere la ricchezza degli Stati, e con quella la potenza, nelle mani de' giudei? Essi stessi lo confessano ora con rincrescimento ed ora con burbanza a seconda de' varii umori. Uno di loro, il Colonnello Cerfber, presidente del Concistoro centrale, nel 1874 scriveva « I Giudei, grazie alla loro insistenza, occupano in proporzione più impieghi pubblici che i cattolici e i protestanti. La loro disastrosa influenza si fa sentire negli affari, che pesano maggiormente sulla fortuna del paese. Non v'ha impresa, in cui i Giudei non abbiano la loro parte, non prestito pubblico ch'essi non abbiano accappato, non disastro ch'essi non abbiano preparato, e di cui non profittino ². » Che sincera preziosa confessione non è mai questa d'un giudeo rimasto tale!

Udiamone ora un'altra di un celebre giudeo fatto cristiano e sacerdote. Egli è il R. P. Ratisbonne, il quale nel 1868 diceva: « I Giudei sono posseduti dall'istinto della dominazione. Hanno invaso gradualmente tutte le vie che menano alle ricchezze, alle dignità, al potere. Il loro spirito si è presso a poco infiltrato nella società moderna. Essi dirigono la borsa, la stampa, il teatro, la letteratura, le amministrazioni, le grandi vie di comunicazione di terra e di mare; e mercè la loro co-

¹ *Civ. Catt.*, 21 giugno 1890. Quad. 960, pag. 739.

² Cf. Martinez opera, citata pag. 231.

lossale fortuna ¹ e il loro genio tengono avvilluppata e stretta, come in una rete, tutta la società cristiana ².

Non è dunque esatto il dire che la Massoneria signoreggia l'Europa; poichè il vero padrone dell'Europa è il giudaismo, di cui quella non è che mancipio.

IX.

Un terzo argomento che conferma la nostra tesi s'inferisce chiaramente dai riti massonici, che sono tutta farina del ghetto. La simbolica ricostruzione del tempio Salomonico, l'emblema del candelabro a sette braccia, le parole di passo, le appellazioni dei gradi e dei riti e fin anco la denominazione dei mesi dell'anno massonico, che è la stessa dell'anno giudaico, tutto in somma rivela lo spirito del giudaismo, da cui vien informata e diretta la massoneria. Percorrendo i Rituali si formerebbe un Dizionario di migliaia di parole e di allusioni ebraiche. Ecco pertanto la chiave che apre segreto della setta. Con quella in mano ognuno può penetrare a sua posta nelle intime ragioni di tutta l'azione massonica, e può darsi ragione della fatale influenza che la massoneria esercita in tutto il mondo. Perchè tant'odio e tanta guerra al cristianesimo, da cui peraltro il mondo tutto, e massime l'Europa, ripete il suo incivilimento? La ragione è chiara: perchè la Massoneria è mossa e diretta dalla Sinagoga, di cui è irreconciliabile l'odio contro Cristo e la sua Chiesa.

Il Talmud, che è il codice civile e religioso degli ebrei, spira ad ogni pagina fuoco e fiamme contro i cristiani. Nelle edizioni moderne vennero per tema soppressi molti tratti ostili al cristianesimo; ma ben sappiamo da' Giudei convertiti che coteste lacune o sono dai rabbini riempite a penna, o supplite a voce. Uno di essi, Sisto di Siena, giudeo convertito nel

¹ Si calcola la fortuna israelitica fino a dugento miliardi. Il solo Rothschild in soli 60 anni moltiplicò la sua ricchezza da un milione a tre miliardi.

² *La Question juive*, pag. 9, presso Martinez, op. cit. pag. 231.

16.^o secolo ci attesta che nell'edizione del Talmud, di cui egli si serviva, leggevansi i seguenti precetti:

1.^o Ordiniamo che ogni giudeo maledica tre volte al giorno il popolo cristiano e preghi Dio che lo estermi coi suoi principi e re.

2.^o Dio ha ordinato a' Giudei di appropriarsi i beni dei cristiani, sempre che il potranno, sia con la frode, sia con la violenza; ovvero con l'usura o col furto.

3.^o Si comanda a tutti i giudei di avere i cristiani in conto di bruti animali, e di trattarli come tali.

4.^o Non facciano nè ben nè male ai pagani; ma procurino per ogni mezzo di tòr del mondo i cristiani.

5.^o Se un giudeo vede un cristiano sull'orlo di un precipizio, è tenuto a sospingervelo dentro ¹... ecc.

Nel Talmud pubblicato a Amsterdam l'an. 1646, comandasi a' giudei di estermiare i discepoli del Nazareno: e ivi pur s'insegna che versare il sangue delle donzelle non giudee è un sacrificio gradito al cielo, un sacrificio così santo come quello de' preziosi profumi, un mezzo di riconciliarsi con Dio e di attirare le sue benedizioni ². A questa giudaica devozione di nuovo genere, e degna de' cannibali, deve la donzella ungherese, Solomusy, l'essere stata immolata in mezzo alla sinagoga. Il suo sangue ancora inulto grida vendetta al cospetto di Dio. Cotesti orribili e sanguinari riti e precetti vennero, come dicemmo, nelle più recenti edizioni soppressi e suppliti a penna o a viva voce dai rabbini. Ce lo testimifica il celebre giudeo convertito, Prof. Drach, asseverando ch'egli aveva in mano una copia del Talmud, ove coteste lacune erano riempite a penna; e l'istesso ci viene assicurato dall'Helvicus nel suo trattato sulla parafrasi delle Bibbie Caldee ³.

Un altro libro molto autorevole presso gli ebrei, il Ghemara, contiene un centinaio di passaggi contro Gesù C. e la

¹ Cf. Martinez, op. cit. p. 139

² Drumont, *La France Juive*, t. 2, pag. 403.

³ Cf. Martinez, op. cit. pag. 139 e seg.

sua immacolata Madre, e contro i cristiani; a favore de' quali non fa neppur lecito applicare le regole dell'equità, della giustizia e della carità. Il trattato Aboda-Zara proibisce che si salvi la vita a un non giudeo, che gli si restituiscano i beni perduti o che si abbia pietà della sua persona ¹.

Nel *Mischna* (edizione non espurgata) ove trattasi della preparazione degli azimi si legge essere il sangue di un bambino non giudeo più gradito a Dio che non il sangue dell'agnello pasquale ². Nel *Schulchan Aruch* affermasi, come ci attesta in un suo opuscolo, edito a Paderbon, il D.^r Justus, « non essere peccato, se un giudeo ammazza un cristiano ³. » Il che sembra conseguenza naturale e logica dell'essere i cristiani da lor avuti non come uomini, ma come animali.

Nel *Kabala* finalmente il giudeo Vital, discepolo del rabbino Isaac Lurja, interpretando quella sentenza della Scrittura: *I saggi risplenderanno come la luce del cielo*, così si esprime « Questo si riferisce a coloro che offrono alla potenza di Dio il sangue dei non giudei; poichè essi sono i veri saggi... Il Signore ci ha tolto il nostro tempio e i nostri sacrificii; ma ci ha dato balia di versare il sangue de' non giudei davanti a Dio ⁴.

È cosa superflua il voler più oltre addurre testimonianze per mettere in chiaro e in sodo un fatto, che a' giorni nostri niuno ardirebbe negare, qual è la rabbia satanica de' giudei contro il cristianesimo e la loro sete del sangue cristiano. Ma ciò spiega abbastanza l'arrabbiarsi che fa la massoneria per cancellare dal mondo ogni vestigio di religione, di morale, di scienza e di civiltà cristiana; e il suo tanto incrudelire contro i re, i sacerdoti, i militari e contro tutti i rappresentanti dell'ordine e dell'autorità.

¹ Aboda-Zara, Foglio 13, num. V e fogl. 20, num. 1, ecc.

² Cf. Martinez, op. cit. pag. 155 e seg.

³ Id. ibid.

⁴ Id. ibid.

X.

Perchè mai tanto furore nell'opera demolitrice non solo degli altari ma anche de' troni? La ragione è manifesta. La massoneria vuole abbattere tutto l'edifizio sociale per innalzare con le sue mani un'altro edifizio, di cui essa sola sia un giorno la dispotica padrona. Cotesto appunto è il voto d'Israele. Dicevalo senza ambagi nel 1861 il giudeo Crémieux, ministro di Francia, il quale parlando del popolo ebreo, così a suo modo vaticinava: « *Une Jérusalem de nouvel ordre doit se substituer à la ville des Césars et des Papes.* » E poichè al Papa hanno già tolta la sua Roma, resta che la sottraggano eziandio al dominio di Cesare, per farne una nuova Gerusalemme, che sia la sede del futuro Messia dominatore del mondo, aspettato per ben diciannove secoli dal popolo d'Israele. E allora avremo l'*invidiabile fortuna* di essere gli umili servi o schiavi degli ebrei. « *Rome*, diceva nel 1860 un giudeo di Francoforte, *doit tomber par les forces réunies de ce même peuple* (cioè de' giudei). » E siccome ella dieci anni dopo è caduta, secondo l'enunciato vaticinio, ne conseguita che la sua occupazione era cosa già voluta e decretata dalla Sinagoga e da questa imposta alla Massoneria italiana. Di che per altro, chi avrebbe mai dubitato dopo quanto dissero e fecero i giudaici massoni per insignorirsi della Capitale del mondo cristiano?

Ed ora ferve più che mai il lavoro delle logge, agli ordini del giudaismo, per venire finalmente a capo del divisato e sospirato dominio universale, che fu sempre il sogno dorato de' giudei. Il *Talmud* gliel'ha lor promesso con queste *fatidiche* parole: « Il Messia renderà a' Giudei l'autorità suprema. Tutti i popoli li serviranno e tutti i regni lor saranno soggetti (*di men non si contenta il giudeo*). Allora ogni giudeo avrà 2,800 schiavi! Tutti i popoli accetteranno la fede giudaica. I soli cristiani non avranno parte a questa grazia; ma saranno tutti

esterminati (*e grazie del complimento*) ¹. » Il D.^r Rohling, riportando questo tratto del Talmud, si esibisce a pagare mille talleri a chi potesse provare la falsità di una sola delle sue citazioni ².

« Cotesta tendenza all' universale dominio rivelano i commentarii rabbinici, fra' quali quello del rabbino Abrabanel; la confessano i giudei convertiti, Drach e Ratisbonne, più sopra da noi citati; la proclamò altamente il dottore più autorevole della setta giudaico-massonica, di cui riferimmo più innanzi le sentenze, e non lo dissimulano al certo i giornalisti e gli oratori della sinagoga, come rilevasi chiaramente dalle loro stesse parole riportate dal Martinez e dal Drumont. Quest' ultimo riferisce, fra gli altri millanti giudaici, quello di Madame De-la-Ville, la quale osò dire in una pubblica conferenza tenutasi il 30 ottobre 1882 al Boulevard des Capucines: « I Giudei sono ricchi abbastanza per comprare la Francia; ed essi forse la compiranno, quando la dinamite avrà fatto l'opera sua ³. »

Sventuratamente si potrebbe dir lo stesso degli altri Stati, già mezzo conquistati da' Giudei, massime dell' Italia, dell' Austria, dell' Ungheria, della Germania e della Polonia. Israele infatti è quello che tiranneggia per mezzo della massoneria popoli e governi; domina con la borsa il commercio; col monopolio, l' agiotaggio e l' usura il capitale; con la stampa la pubblica opinione e con le seduzioni dell' oro le persone più influenti della società. Poca strada gli rimarrebbe, secondo le umane vedute, per raggiungere il suo scopo e sollevare, se fosse possibile, il suo trono sulle ruine dell' edificio cristiano.

Ecco perchè fin qui Israele si è avvolto nell' ombra del mistero; e ha gelosamente conservato il segreto del suo supremo Consiglio, composto, come più innanzi dicemmo, per la più parte

¹ Rohling, *Exposé du Talmud*, presso il Martinez, op. cit. pag. 121.

² Id. ib. in nota.

³ *France Juive* I., pag. 42, note 2.

di giudei; i quali dirigono tutte le fila della gran rete massonica, entro cui si dibatte la cristiana società. Ma, grazie al cielo, la luce è fatta, il mistero è svelato, il segreto è manifesto. È tempo adunque di aprir gli occhi, di ravvisare la grandezza del pericolo e di riunire le forze del cristianesimo, non ad ingiusta oppressione o ad offesa di alcun giudeo, no; ma alla comune e legale difesa: non ad ingiusta o ad offesa di alcun frammassone, no; ma alla comune difesa. È questione di vita o di morte. Trattasi di quanto abbiamo di più caro al mondo. Il rimanercene freddi, oziosi e oscitanti in tanto periglio sarebbe lo stesso che tradire la causa di Cristo e della Chiesa, della famiglia e della patria e di tutta la società cristiana; e quindi sarebbe un chiamare su di noi e sulla patria nostra la maledizione del cielo.
